

# Università dell'Alaska: 11 Settembre, l'Edificio 7 fu demolito

 [libreidee.org/2019/09/universita-dellalaska-11-settembre-ledificio-7-fu-demolito/](https://libreidee.org/2019/09/universita-dellalaska-11-settembre-ledificio-7-fu-demolito/)

Un gruppo di ricerca del dipartimento di ingegneria civile e ambientale dell'università dell'Alaska, guidato dal dottor Leroy Hulse e dal collega Zhili Quan, insieme al professor Feng Xiao dell'università di Nanchino (dipartimento di ingegneria civile) ha dato la fatale notizia in modo ufficiale: non sono state le fiamme sprigionatesi dalle Twin Towers, l'11 Settembre, a causare il collasso dell'Edificio 7, la terza torre di Manhattan crollata su se stessa in pochi secondi. «La versione ufficiale è ora ridotta a un cumulo di macerie», prende nota Paul Craig Roberts, popolare analista statunitense, già vice-ministro di Reagan, commentando quella che a tutti gli effetti è «la prima indagine scientifica» sulla stranissima fine del Building 7, schiantatosi al suolo senza neppure esser stato colpito da aerei, l'11 settembre 2001. «La principale conclusione del nostro studio – scrivono, all'università dell'Alaska – è che il fuoco non ha causato il crollo del Wtc 7». E questo, «contrariamente alle conclusioni del Nist», la commissione d'indagine governativa, «e delle società di ingegneria private che hanno studiato il crollo». E' stato «un collasso globale, che ha comportato il cedimento quasi simultaneo di tutti i pilastri dell'edificio». In gergo tecnico si chiama: demolizione controllata.

Sul suo sito, Craig Roberts fa notare che «ci sono voluti 18 anni per ottenere una vera indagine sulla distruzione di un edificio di cui erano stati accusati dei terroristi musulmani». Inoltre, «l'unico modo in cui si può verificare il “cedimento quasi simultaneo di tutti i pilastri dell'edificio” è attraverso una demolizione controllata». E questo straordinario risultato, certificato dai tecnici universitari, non è stato riportato dai grandi media. «In altre parole – aggiunge Roberts – lo studio è già stato destinato al Buco della Memoria: questo è il modo in cui opera “The Matrix”». Accusa l'ex sottosegretario al Tesoro: «L'unico scopo dei notiziari stampati e televisivi è quello di programmarvi in modo che seguiate pedissequamente l'agenda di chi vi governa: quelli che seguono i notiziari della Tv, ascoltano la National Public Radio o leggono i giornali vengono programmati per essere automi senza cervello». Richiamandosi al clamoroso rapporto fornito poche settimane fa dai vigili del fuoco di New York – che confermano la tesi della “demolizione controllata” delle Torri Gemelle e chiedono alle autorità giudiziarie di riaprire il caso – Craig Roberts invoca giustizia: stabilita finalmente la verità sul disastro, è ora che i responsabili vengano trascinati in tribunale.

L'immane tragedia ha causato circa 15.000 vittime: quasi 3.000 nei crolli, più almeno 12.000 persone morte nei mesi e anni seguenti, per i tumori provocati dalla nube di amianto su Manhattan (numeri accertati dalle autorità, che hanno riconosciuto gli ingenti indennizzi). Molti sospetti caddero da subito sul proprietario del World Trade Center, Larry Silverstein, che aveva appena assicurato le Torri Gemelle e l'Edificio 7 contro un “incidente” come quello poi verificatosi. Mentre però le Twin Towers furono colpite da aerei di linea (o almeno, in apparenza da dei Boeing), l'Edificio 7 collassò senza essere colpito né da velivoli, né dal fuoco. Per Massimo Mazzucco, autore dei documentari “Inganno globale” (trasmesso da Canale 5 nel 2006) e “La nuova Pearl Harbor”, è probabile che gli aerei che colpirono le torri fossero dei droni militari: la stessa Boeing ha

escluso che i suoi velivoli possano compiere manovre così precise, a bassa quota, viaggiando a quella velocità: a 800 chilometri orari, le ali dei Boeing si staccerebbero. Ma se non c'erano viaggiatori, su quegli aerei-bomba, dov'erano finiti i passeggeri imbarcati?

Mazzucco ricorda che l'Operazione Northwoods del 1962 (memorandum "Justification for Us Military Intervention in Cuba") prevedeva che i passeggeri di un volo di linea – da far esplodere nei cieli cubani per poi incolpare Fidel Castro – fossero fatti segretamente sbarcare in una base militare, prima che l'aereo (telecomandato) proseguisse per la sua missione suicida. Come accettare l'idea mostruosa di eliminare centinaia di ignari passeggeri? In un solo modo possibile, osserva Mazzucco: «Certa gente non ragiona come noi: di fronte opzioni come quella, le persone diventano semplici dettagli».

Ragionando in grande: senza il bagno di sangue delle Twin Towers, il Deep State che dominava il governo Usa non sarebbe mai riuscito a far accettare, all'opinione pubblica americana, la "guerra al terrorismo" che comportò le disastrose invasioni militari dell'Afghanistan e dell'Iraq. Nel libro "Massoni" (Chiarelettere, 2014), Gioele Magaldi scrive che fu la superloggia "Hathor Pentalpha", del clan Bush, a concepire l'attacco alle Torri, dopo aver affiliato Osama Bin Laden. Lo stesso Abu-Bakr Al Baghdadi, "califfo" del sedicente Isis, sarebbe stato poi affiliato alla "Hathor".

«Entro un paio d'anni emergerà la verità sull'11 Settembre», annunciò tempo fa Gianfranco Carpeoro, autore del saggio "Dalla massoneria al terrorismo". A quanto pare, importanti rivelazioni stanno ora affiorando. Il russo Dimitri Khalezov, veterano dell'intelligence nucleare sovietica, ricorda che la costruzione del World Trade Center fu autorizzata dal Comune di New York solo dopo che i costruttori ebbero fornito le istruzioni per la demolizione degli edifici, come prevedeva la prassi a Manhattan: tutti i grattacieli dovevano poter essere demoliti, all'occorrenza. Solo che per demolire le Torri Gemelle – considerate indistruttibili – i progettisti calcolarono che sarebbe stata indispensabile la bomba atomica. E infatti, osserva Khalezov, dai documenti dell'ufficio edilizia della città emerge che, nelle fondamenta, furono appositamente ricavati dei bunker nei quali ospitare, nel caso, delle "mini-nukes" destinate a "fondere" le torri, dal basso. Questo spiegherebbe anche le folli temperature sprigionatesi nel rogo, che trasformò il sottosuolo in una specie di vulcano arroventato, per mesi. Per contro, i vigili del fuoco raccontarono di aver udito precise esplosioni, molto di sotto del punto di impatto degli aerei: esplosioni peraltro confermate dallo strano scoppio (verso l'esterno) delle vetrate, non spiegabile dall'urto degli aerei decine di metri più in alto.

In attesa di accertare la verità integrale, i pompieri di New York certificano l'inattendibilità della versione ufficiale. Il distretto di Franklin Square e Munson, dei vigili del fuoco, riconosce «la natura significativa e convincente della petizione posta all'attenzione del procuratore degli Stati Uniti per il distretto meridionale di New York riferentesi a crimini federali non perseguiti commessi presso il World Trade Center l'11 settembre 2001», e invita il procuratore «a presentare tale petizione ad uno speciale Gran Giurì ai sensi della Costituzione degli Stati Uniti». Il dossier dei vigili del fuoco aggiunge che «le prove schiaccianti presentate in detta petizione dimostrano oltre ogni dubbio che esplosivi e/o materiali incendiari pre-impiantati – non solo gli aerei e gli incendi conseguenti – avevano causato la distruzione dei tre edifici del World Trade Center, uccidendo la stragrande maggioranza delle vittime». Conclude Paul Craig Roberts: «Le vittime dell'11 Settembre,

le loro famiglie, la popolazione di New York City e la nostra nazione meritano che ogni crimine relativo agli attacchi dell'11 settembre 2001 sia indagato con il massimo rigore e che ogni persona responsabile sia portata di fronte alla giustizia».

Cosa fu, davvero, ad abbattere le Twin Towers e l'Edificio 7 «non lo sappiamo, né spetta a noi l'onere di stabilirlo», sintetizza Mazzucco: «L'unica cosa ormai certa è che a far crollare le torri non furono quegli strani Boeing, capaci di manovre estreme (da jet militari) e a velocità folle, a bassissima quota, senza che si smembrassero in volo prima dell'impatto». Droni senza pilota? Per Mazzucco, è l'unica spiegazione logica: velivoli telecomandati, "truccati" da Boeing e super-rinforzati, probabilmente col muso imbottito di esplosivo. A cosa erano dovute le esplosioni che i pompieri dicono di aver udito distintamente nella parte bassa delle torri? Cariche di nano-termite? Mini-atomiche? Tutte queste cose insieme? Magaldi ricorda che le Twin Towers rappresentavano Jachin e Boaz, le colonne del tempio massonico: chi le ha distrutte ha voluto dichiarare guerra, simbolicamente, all'ideologia massonico-progressista di Roosevelt, che trasformò gli Usa nella superpotenza leader dell'Occidente prospero, del benessere diffuso. La "prova del nove" è imbarazzante: lo scenario al quale oggi siamo abituati (conflitti ovunque, dalla Libia alla Siria, con escalation sanguinose) prima dell'11 Settembre non sarebbe stato neppure lontanamente pensabile.

Un gruppo di ricerca del dipartimento di ingegneria civile e ambientale dell'università dell'Alaska, guidato dal dottor Leroy Hulseby e dal collega Zhili Quan, insieme al professor Feng Xiao dell'università di Nanchino (dipartimento di ingegneria civile) ha dato la fatale notizia in modo ufficiale: non sono state le fiamme sprigionatesi dalle Twin Towers, l'11 Settembre, a causare il collasso dell'Edificio 7, la terza torre di Manhattan crollata su se stessa in pochi secondi. «La versione ufficiale è ora ridotta a un cumulo di macerie», prende nota Paul Craig Roberts, popolare analista statunitense, già vice-ministro di Reagan, commentando quella che a tutti gli effetti è «la prima indagine scientifica» sulla stranissima fine del Building 7, schiantatosi al suolo senza neppure esser stato colpito da aerei, l'11 settembre 2001. «La principale conclusione del nostro studio – scrivono, all'università dell'Alaska – è che il fuoco non ha causato il crollo del Wtc 7». E questo, «contrariamente alle conclusioni del Nist», la commissione d'indagine governativa, «e delle società di ingegneria private che hanno studiato il crollo». E' stato «un collasso globale, che ha comportato il cedimento quasi simultaneo di tutti i pilastri dell'edificio». In gergo tecnico si chiama: demolizione controllata.

Sul suo sito, Craig Roberts fa notare che «ci sono voluti 18 anni per ottenere una vera indagine sulla distruzione di un edificio di cui erano stati accusati dei terroristi musulmani». Inoltre, «l'unico modo in cui si può verificare il "cedimento quasi



simultaneo di tutti i pilastri dell'edificio" è attraverso una demolizione controllata». E questo straordinario risultato, certificato dai tecnici universitari, non è stato riportato dai grandi media. «In altre parole – aggiunge Roberts – lo studio è già stato destinato al Buco della Memoria: questo è il modo in cui opera "The Matrix"». Accusa l'ex sottosegretario al Tesoro: «L'unico scopo dei notiziari stampati e televisivi è quello di programmarvi in modo che seguiate pedissequamente l'agenda di chi vi governa: quelli che seguono i notiziari della Tv, ascoltano la National Public Radio o leggono i giornali vengono programmati per essere automi senza cervello». Richiamandosi al clamoroso rapporto fornito poche settimane fa dai vigili del fuoco di New York – che confermano la tesi della "demolizione controllata" delle Torri Gemelle e chiedono alle autorità giudiziarie di riaprire il caso – Craig Roberts invoca giustizia: stabilita finalmente la verità sul disastro, è ora che i responsabili vengano trascinati in tribunale.

L'immane tragedia ha causato circa 15.000 vittime: quasi 3.000 nei crolli, più almeno 12.000 persone morte nei mesi e anni seguenti, per i tumori provocati dalla nube di amianto su Manhattan (numeri accertati dalle autorità, che hanno riconosciuto gli ingenti indennizzi). Molti sospetti caddero da subito sul proprietario del World Trade Center, Larry Silverstein, che aveva appena assicurato le Torri Gemelle e l'Edificio 7 contro un "incidente" come quello poi verificatosi. Mentre però le Twin Towers furono colpite da aerei di linea (o almeno, in apparenza da dei Boeing), l'Edificio 7 collassò senza essere colpito né da velivoli, né dal fuoco. Per Massimo Mazzucco, autore dei documentari "Inganno globale" (trasmesso da Canale 5 nel 2006) e "La nuova Pearl Harbor", è probabile che gli aerei che colpirono le torri fossero dei droni militari: la stessa Boeing ha escluso che i suoi velivoli possano compiere manovre così precise, a bassa quota, viaggiando a quella velocità: a 800 chilometri orari, le ali dei Boeing si staccerebbero. Ma se non c'erano viaggiatori, su quegli aerei-bomba, dov'erano finiti i passeggeri imbarcati?

Mazzucco ricorda che l'Operazione Northwoods del 1962 (memorandum "Justification for Us Military Intervention in Cuba") prevedeva che i passeggeri di un volo di linea – da far esplodere nei cieli cubani per poi incolpare Fidel Castro – fossero fatti segretamente sbarcare in una base militare, prima che l'aereo (telecomandato) proseguisse per la sua missione suicida. Come accettare l'idea mostruosa di eliminare centinaia di ignari passeggeri? In un solo modo possibile, osserva Mazzucco: «Certa gente non ragiona come noi: di fronte a opzioni come quella, le persone diventano semplici dettagli». Ragionando in grande: senza il bagno di sangue delle Twin Towers, il Deep State che dominava il governo Usa non sarebbe mai riuscito a far accettare, all'opinione pubblica americana, la "guerra al terrorismo" che comportò le disastrose invasioni militari dell'Afghanistan e dell'Iraq. Nel libro "Massoni" (Chiarelettere, 2014), Gioele Magaldi scrive che fu la superloggia "Hathor Pentalpha", del clan Bush, a concepire l'attacco alle Torri, dopo aver affiliato Osama Bin Laden. Lo stesso Abu-Bakr Al Baghdadi, "califfo" del sedicente Isis, sarebbe stato poi affiliato alla "Hathor".

«Entro un paio d'anni emergeranno le prove sull'11 Settembre e avremo la verità», annunciò tempo fa Gianfranco Carpeoro, autore del saggio "Dalla massoneria al terrorismo". A quanto pare, importanti rivelazioni stanno ora affiorando. Il russo Dimitri

Khalezov, veterano dell'intelligence nucleare sovietica, ricorda che la costruzione del World Trade Center fu autorizzata dal Comune di New York solo dopo che i costruttori ebbero fornito le istruzioni per la demolizione degli edifici, come prevedeva la prassi a Manhattan: tutti i grattacieli dovevano infatti poter essere demoliti, all'occorrenza. Solo che per demolire le Torri Gemelle – considerate indistruttibili – i progettisti calcolarono che sarebbe stata indispensabile la bomba atomica. E infatti, osserva Khalezov, dai documenti dell'ufficio edilizia della città emerge che, nelle fondamenta, furono appositamente ricavati dei bunker nei quali ospitare, nel caso, delle "mini-nukes" destinate a "fondere" le torri, dal basso. Questo spiegherebbe anche le folli temperature sprigionatesi nel rogo, che trasformò il sottosuolo in una specie di vulcano arroventato, per mesi. Per contro, i vigili del fuoco raccontarono di aver udito precise esplosioni, molto di sotto del punto di impatto degli aerei: esplosioni peraltro confermate dallo strano scoppio (verso l'esterno) delle vetrate, non spiegabile dall'urto degli aerei decine di metri più in alto.

In attesa di accertare la verità integrale, i pompieri di New York (distretto di Franklin Square e Munson) certificano l'inattendibilità della versione ufficiale. Il comando dei vigili del fuoco riconosce «la natura significativa e convincente della petizione posta all'attenzione del procuratore degli Stati Uniti per il distretto meridionale di New York riferentesi a crimini federali non perseguiti commessi presso il World Trade Center l'11 settembre 2001», e invita il procuratore «a presentare tale petizione ad uno speciale Gran Giurì ai sensi della Costituzione degli Stati Uniti». Il dossier dei vigili del fuoco aggiunge che «le prove schiaccianti presentate in detta petizione dimostrano oltre ogni dubbio che esplosivi e/o materiali incendiari pre-impiantati – non solo gli aerei e gli incendi conseguenti – avevano causato la distruzione dei tre edifici del World Trade Center, uccidendo la stragrande maggioranza delle vittime». Conclude Paul Craig Roberts: «Le vittime dell'11 Settembre, le loro famiglie, la

popolazione di New York City e la nostra nazione meritano che ogni crimine relativo agli attacchi dell'11 settembre 2001 sia indagato con il massimo rigore e che ogni persona responsabile sia portata di fronte alla giustizia».

Cosa fu, davvero, ad abbattere le Twin Towers e l'Edificio 7? «Non lo sappiamo, né spetta a noi l'onere di stabilirlo», sintetizza Mazzucco: «L'unica cosa ormai certa è che a far crollare le torri non furono quegli strani Boeing, capaci di manovre estreme (da jet militari) e a velocità folle, a bassissima quota, senza che si smembrassero in volo prima dell'impatto». Droni senza pilota? Per Mazzucco, è l'unica spiegazione logica: velivoli telecomandati, "truccati" da Boeing e super-rinforzati, probabilmente col muso imbottito di esplosivo. A cosa erano dovute le esplosioni che i pompieri dicono di aver udito distintamente nella parte bassa delle torri? Cariche di nano-termite? Mini-atomiche? Tutte queste cose insieme? Magaldi ricorda che le Twin Towers rappresentavano Jachin e Boaz, le colonne del tempio massonico: chi le ha distrutte è come se avesse voluto dichiarare guerra, simbolicamente, all'ideologia massonico-progressista di Roosevelt, che trasformò gli Usa nella superpotenza leader dell'Occidente prospero, del benessere

diffuso. La “prova del nove” è imbarazzante: lo scenario al quale oggi siamo abituati (conflitti ovunque, dalla Libia alla Siria, con escalation sanguinose) prima dell’11 Settembre non sarebbe stato neppure lontanamente pensabile.